



**Relazione sul sistema di Corporate Governance e
sull'adesione al Codice di Autodisciplina della
Borsa Italiana S.p.A.**

(Sez. IA.2.6 Istruzioni al Regolamento dei mercati organizzati e
gestiti dalla Borsa Italiana S.p.A.)

- Anno 2006 -

Verona, 21 marzo 2007

Il sistema di governance della Società e il confronto con il Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana S.p.A.

Nella relazione predisposta in occasione delle precedenti assemblee di bilancio il Consiglio di Amministrazione della Società aveva avuto modo di constatare che, sia sul versante normativo (statuto e disposizioni regolamentari interne), che sul piano operativo, le norme prescritte dal *Codice di Autodisciplina delle Società Quotate* (il Codice), nell'edizione all'epoca vigente, risultavano in gran parte già da tempo applicate presso la nostra Società mentre per talune fattispecie si riscontrava che tale Codice conteneva disposizioni relative a situazioni non esistenti nella nostra Società.

Pertanto, in uno spirito di sostanziale continuità con quanto sino allora praticato, il Consiglio deliberava di recepire presso la Società Cattolica di Assicurazione – società cooperativa il *Codice di Autodisciplina delle Società Quotate*, con esclusione di quelle disposizioni che in diritto o nella loro applicazione di fatto risultassero incompatibili con lo *status* di società cooperativa o inapplicabili perché afferenti a fattispecie non esistenti nella Società.

In particolare veniva deliberato:

- di istituire un Comitato per il Controllo Interno ed un Comitato per la remunerazione degli Amministratori;
- di non procedere alla costituzione del Comitato per le candidature, in quanto la funzione veniva riservata al Consiglio.

Relativamente al regolamento di Assemblea, si dava informazione che il Consiglio, svolte approfondite valutazioni e tenuto anche conto di talune disposizioni in materia emanate nell'ambito della riforma del diritto societario, aveva ritenuto di non procedere ulteriormente negli approfondimenti, ritenendo la materia adeguatamente disciplinata dalle vigenti disposizioni.

Rimanevano altresì in vigore tutte le norme statutarie e regolamentari in quanto compatibili, tra le quali il Regolamento per la presentazione delle candidature deliberato, su delega dell'Assemblea, dal Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 1988.

Nel confermare tutto quanto precede, il Consiglio di Amministrazione, a seguito dell'emanazione dell'edizione "Marzo 2006" del *Codice*, in esito all'esame della situazione della *corporate governance* della Società a confronto con le nuove previsioni, ha deliberato, in data 11 settembre 2006, taluni interventi di adeguamento che saranno illustrati in dettaglio nel prosieguo, in sede di trattazione dei singoli argomenti.

Si segnala inoltre, attese la particolare rilevanza, quanto segue.

Il D. Lgs. 29 dicembre 2006 n. 303 ha modificato la Legge 28 dicembre 2005 n. 262 recante “*Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari*”, prevedendo, tra l’altro: 1) la modifica del termine per gli adeguamenti statutari previsti dalla citata Legge 262/2005, originariamente stabilito al 12 gennaio 2007, fissandolo al 30 giugno 2007; 2) la previsione della maggioranza semplice per l’adozione delle deliberazioni dell’Assemblea Straordinaria convocata per gli adeguamenti statutari alle disposizioni di legge in parola; 3) la fissazione della soglia minima del quarantesimo del capitale sociale per la presentazione delle liste di candidati alla carica di Amministratore, ovvero della diversa misura che sarà stabilita da Consob con regolamento, tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari; 4) la fissazione del termine del 31 marzo 2007 per l’emanazione, da parte di Consob, dei regolamenti attuativi di previsioni contenute nella Legge 262/2005, incluso il regolamento per la fissazione delle soglie per la presentazione delle liste di candidati alla carica di Amministratore; 5) l’abolizione dell’obbligo dello scrutinio segreto per l’elezione alle cariche sociali; 6) la fissazione del numero degli Amministratori indipendenti, che è stabilito in almeno uno nei Consigli di Amministrazione composti da meno di sette membri, ovvero due in quelli composti da più di sette membri; 7) la previsione di decadenza dalla carica di Amministratore nel caso di perdita dei requisiti di indipendenza; 8) taluni chiarimenti sulla disciplina del dirigente preposto *ex art. 154-bis* del D. Lgs. 58/1998; 9) la soppressione delle previsioni relative alla vigilanza, da parte di Consob, sulla veridicità delle informazioni inerenti l’adesione a codici di autodisciplina diffuse dalle società e delle corrispondenti sanzioni nel caso di false informazioni sull’adesione o sull’applicazione di tali codici.

In considerazione di ciò, nonché in attuazione del Protocollo d’Intesa sottoscritto in data 26 gennaio 2007 dalla Società con Banca Popolare di Vicenza finalizzato all’avvio di una *partnership* strategica nel comparto dei servizi assicurativi, bancari e finanziari e tenuto infine conto delle esigenze di aggiornamento interne, è stata formulata una proposta di adeguamento del testo statutario che sarà sottoposta all’Assemblea dei Soci, riunita in sede straordinaria. La presente Relazione non tiene conto di tali possibili future evoluzioni.

Si riporta quindi di seguito la situazione relativamente ai vari punti affrontati dal citato *Codice*, nella edizione “Marzo 2006”, tenendo altresì conto delle Linee Guida formulate da Borsa Italiana S.p.A. nonché di quelle predisposte congiuntamente da Assonime ed Emittenti Titoli S.p.A., e precisando che la presente Relazione si riferisce all’esercizio 2006.



Allegato

- Comunicazione relativa al recepimento presso la Società Cattolica di Assicurazione società cooperativa del Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana S.p.A.



Allegato

**Comunicazione relativa al recepimento presso
Società Cattolica di Assicurazione – società cooperativa
del Codice di Autodisciplina della
Borsa Italiana S.p.A.**

Sommario

SEZIONE N.1 - LA STRUTTURA DI GOVERNANCE - SINTESI	7
SEZIONE N.2 - L'ATTUAZIONE DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA	10
1. - RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	10
2. - COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	18
3. - AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	21
4. – TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	23
5. – ISTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEI COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	25
6. – NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI.....	26
7. – REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	27
8. – SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	30
9. – INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	36
10. – SINDACI.....	37
11. – RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	39
12. – SISTEMI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DUALISTICO E MONISTICO	41
SEZIONE N. 3 - TABELLE RIASSUNTIVE	42
TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI.....	43
TABELLA 2: COLLEGIO SINDACALE	46
TABELLA 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA	47
Allegato A).....	50



SEZIONE N. 1 - LA STRUTTURA DI GOVERNANCE - SINTESI

La Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa (di seguito “**Cattolica**” o la “**Società**”) è la capogruppo di un articolato gruppo assicurativo cui fanno capo compagnie di assicurazione, società immobiliari, società di gestione del risparmio, società di intermediazione mobiliare e società di servizi.

La Società ha forma giuridica di cooperativa, non a mutualità prevalente, ai sensi dell'art. 2512 cod.civ.. Il modello di amministrazione e controllo adottato è quello tradizionale, con la presenza di Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

Le principali disposizioni cui la Società è sottoposta, oltre a quelle generali inerenti l'esercizio dell'attività assicurativa, sono quelle correlate alla natura cooperativa della Società. Si ricorda inoltre la Legge 17 febbraio 1992 n. 207 relativa alla disciplina delle azioni.

La compagine sociale, costituita in massima parte da persone fisiche, consta di oltre 25.000 Soci. Così come era accaduto nel precedente esercizio, con il pagamento del dividendo relativo all'esercizio 2005, sono state applicate le disposizioni statutarie introdotte dall'Assemblea Straordinaria del 24 aprile 2004, le quali, all'art. 20, prevedono che il Consiglio di Amministrazione deliberi l'esclusione dalla qualità di Socio, necessaria per l'esercizio dei diritti diversi di quelli a contenuto patrimoniale, dei Soci che, non avendo incassato il dividendo per due esercizi consecutivi, omettano di ottemperare all'invito di documentare la sussistenza del possesso azionario minimo previsto nel termine di novanta giorni dal ricevimento dell'avviso agli stessi rivolto in proposito a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento. In osservanza a tale dettato statutario, con riferimento ai dividendi relativi all'esercizio 2005, nel mese di settembre del 2006 la prevista comunicazione è stata spedita ai Soci che si trovavano nella condizione sopra richiamata; nel successivo periodo il Servizio Soci ha svolto la consueta attività informativa e di consulenza verso i destinatari della lettera. Con riferimento ai riscontri pervenuti, il 16 gennaio 2007 il Consiglio ha deliberato l'esclusione di 965 Soci. Ad ognuno di loro, conformemente all'art. 20, 2° comma, dello Statuto Sociale, è stata quindi inviata comunicazione individuale tramite lettera raccomandata.

Il principio del voto capitario, tipico delle cooperative, fa sì che non si possano configurare posizioni di dominanza e/o di influenza notevole all'interno della compagine societaria.

L'esercizio dei diritti sociali, aventi contenuto diverso da quelli patrimoniali, è subordinato all'ammissione a Socio del titolare delle azioni nei termini e alle condizioni previste dallo Statuto della Società. In merito, si segnala il 2° comma dell'art. 10 dello Statuto il quale prevede che:

" Non possono essere accettate le domande di chi non professi la Religione Cattolica e non abbia manifestato sentimenti di adesione alle Opere Cattoliche."

Inoltre, lo Statuto prevede che possano essere ammesse a Socio le persone fisiche di maggiore età, ad esclusione degli interdetti, degli inabilitati, dei falliti non riabilitati e di coloro che abbiano riportato condanne che comportino interdizione anche temporanea dai pubblici uffici, nonché dipendenti e agenti della società o di sue controllate, il loro coniuge, nonché parenti o affini entro il primo grado.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione delibera in merito alle domande di ammissione a Socio.

Relativamente alle persone giuridiche ed enti in genere diversi dalle persone fisiche, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 23 ottobre 2000, ha stabilito che i criteri di valutazione ai fini della verifica delle condizioni di ammissibilità per le eventuali domande di ammissione a Socio proposte debbano tenere conto:

- a) delle finalità istituzionali degli stessi come risultanti dai rispettivi atti costitutivi e statuti o documenti equivalenti;
- b) di eventuali elementi fattuali che, portati alla sua attenzione, manifestassero inequivocabilmente l'adozione di comportamenti dell'ente contrari alla religione cattolica (ad esempio, edizione e/o diffusione di pubblicazioni anti cattoliche).

In relazione alle disposizioni di cui all'art. 2527, 2° comma, del codice civile, l'art. 9 dello Statuto, come modificato dall'Assemblea del 24 aprile 2004, prevede inoltre che non possano essere ammessi come soci *"le persone fisiche o giuridiche o altri enti che esercitano l'attività di impresa di assicurazione o di riassicurazione in concorrenza effettiva con l'attività della Società"*.

Ai sensi della Legge 17 febbraio 1992 n. 207, il rifiuto dell'ammissione produce, tuttavia, unicamente l'effetto di non consentire l'esercizio dei diritti diversi da quelli aventi contenuto patrimoniale e, pertanto, l'intestazione nominativa attribuisce solo i diritti patrimoniali, ma non la qualifica di Socio. Pertanto, limitatamente ai diritti a contenuto patrimoniale, le azioni risultano liberamente trasferibili.

Le competenze assembleari sono quelle previste dalla legge. L'Assemblea quindi, tra l'altro, designa il Consiglio di Amministrazione che deve essere composto da diciotto membri eletti tra i Soci: cinque di essi devono essere residenti in provincia di Verona e tredici in altre province. Ogni anno scade il mandato di un terzo dei Consiglieri.

In relazione alle disposizioni allora vigenti di cui all'art. 2542, 3° comma, del codice civile, l'art. 34 dello Statuto, come modificato dall'Assemblea del 24 aprile 2004 prevede che:

- non possano essere eletti Amministratori coloro i quali ricoprano tale carica in più di cinque società quotate o compagnie di assicurazione (non tenendosi conto nel

- computo delle Società controllate o collegate);
- gli Amministratori non siano rieleggibili per più di tre mandati consecutivi.

L'art. 36 dello Statuto dispone che, all'interno del Consiglio, venga nominato un Comitato Esecutivo composto da Presidente, Vice Presidente Anziano, Vice Presidente, Segretario e altri due Consiglieri: il Presidente o uno dei Vice Presidenti deve essere residente in provincia di Verona. Con le stesse modalità il Consiglio può nominare tra i suoi componenti un Amministratore Delegato che, in caso di nomina, farà parte di diritto del Comitato Esecutivo. Al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato può essere delegato dal Consiglio di Amministrazione, in tutto o in parte e nei limiti di legge, l'esercizio delle facoltà spettanti al Consiglio stesso.

Si ricorda che i componenti il Consiglio di Amministrazione devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità di cui al decreto ministeriale 24 aprile 1997, n.186, nonché dei requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo degli emittenti titoli quotati con il regolamento emanato dal Ministro della giustizia ai sensi dell'articolo 148, comma 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, così come stabilisce l'art.147-*quinquies* del decreto medesimo.

E' previsto un Direttore Generale, cui competono i poteri di cui all'art. 47 dello Statuto Sociale inerenti la parte esecutiva e la gestione corrente degli affari, nonché la legale rappresentanza per l'ordinaria amministrazione.

Ai sensi dell'art. 45 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale è designato tra i Soci sulla base di liste presentate dai soci stessi: si rimanda al seguente § 10 per l'illustrazione delle vigenti disposizioni.

SEZIONE N. 2 - L'ATTUAZIONE DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

1. - RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio esercita una primaria attività di indirizzo e di controllo sulla gestione societaria, tramite le attività informative e deliberative svolte nelle riunioni consiliari ed il coinvolgimento di suoi esponenti in comitati o gruppi di lavoro che, secondo le necessità, vengono istituiti dal Consiglio stesso. Competono al Consiglio di Amministrazione le deliberazioni in merito ai piani e alle iniziative strategiche, nonché all'articolazione societaria del Gruppo.

Lo Statuto di Cattolica all'art. 42 prevede i poteri del Consiglio di Amministrazione, che, in parte, sono conformi a quelli previsti dall'articolo del Codice di Autodisciplina in commento, e, in parte, riflettono la struttura cooperativa e il richiamo ai valori etici e sociali della Società.

In particolare, ai sensi dell'art. 42 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione delibera su tutti gli affari sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione che non sono espressamente riservati all'Assemblea e, in particolare, a titolo esemplificativo:

- a) determina i poteri del Comitato Esecutivo e dell'Amministratore Delegato, ove nominato, delegando loro, in tutto o in parte, le proprie competenze, nei limiti di legge;
- b) nomina il Direttore Generale, stabilendone il trattamento economico ed i poteri;
- c) provvede agli investimenti del capitale sociale e delle riserve tecniche e patrimoniali;
- d) nomina i dirigenti e gli impiegati, stabilendone l'inquadramento ed il trattamento economico;
- e) sospende temporaneamente, con provvedimento da pubblicarsi almeno su un quotidiano a diffusione nazionale, l'ammissione di nuovi Soci;
- f) stabilisce le agenzie e le rappresentanze, e le relative deleghe;
- g) stanziava somme a titolo di liberalità, nei limiti stabiliti dallo Statuto;
- h) sottopone i bilanci all'approvazione dell'Assemblea;
- i) convoca l'Assemblea ordinaria e straordinaria;
- l) delibera sugli atti giudiziari attivi e passivi da sostenersi, all'infuori di quelli relativi all'esazione dei premi, ai sinistri e alle locazioni di immobili, che spettano disgiuntamente e singolarmente al Presidente, ai Vice Presidenti ed al Direttore Generale;

- m) autorizza gli acquisti, le alienazioni, le costituzioni di servitù, le accensioni, trascrizioni, cancellazioni di ipoteche e la rinuncia alle stesse, ed ogni altra formalità ipotecaria.

Competono inoltre al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art.42 dello Statuto, ultimo comma, come introdotto dall'Assemblea del 24 aprile 2004, le deliberazioni in merito all'emissione di obbligazioni, le deliberazioni di fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-*bis* del Codice Civile, il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio comunale, l'istituzione, la soppressione, il trasferimento di sedi secondarie, l'eventuale indicazione di quali tra gli Amministratori, oltre quelli indicati all'art. 39, hanno la rappresentanza legale della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative.

Con riferimento alle competenze di cui al ***criterio I.C.1*** del *Codice*, si precisa che, anche laddove non sia prevista una riserva statutaria espressa secondo quanto in precedenza precisato, la configurazione delle deleghe più sotto esplicitata verso il Comitato Esecutivo, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale comporta una riserva al Consiglio delle relative decisioni.

In modo particolare:

- i) competono al Consiglio le deliberazioni relative alla suddivisione del compenso deliberato dall'Assemblea, nonché quelle relative ai compensi spettanti per coloro che ricoprono particolari cariche, ai sensi dell'art. 2389 del Codice Civile, sentito il parere del Collegio Sindacale;
- ii) l'art. 43 dello Statuto prevede che, con periodicità almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione svolga una apposita relazione sull'attività e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate con particolare attenzione a operazioni per le quali sia ravvisabile un interesse, per conto proprio o di terzi, di componenti il Consiglio stesso. Tale disposizione è presidiata anche dalle procedure informative e deliberative relative alle operazioni con parti correlate più sotto descritte.

Nel corso dell'esercizio 2006, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre provveduto, in una prospettiva di aggiornamento e migliore precisazione dell'articolazione delle competenze degli organi societari nonché in relazione all'intervenuta nomina dell'Amministratore Delegato, ad una revisione complessiva delle attribuzioni degli organi societari, descritte nella presente Relazione.

Relativamente alle competenze proprie, il Consiglio di Amministrazione, dopo aver ricordato rientrare nella propria competenza la primaria e generale attività di indirizzo, organizzazione e controllo sulla gestione societaria, ha esplicitato una propria riserva deliberativa in ordine a:

- le decisioni di sua competenza in virtù di norme di legge e di statuto, di disposizioni regolamentari e di vigilanza, quali, esemplificativamente, quelle

previste dalla circolare Isvap n. 577/D del 30 dicembre 2005 recante “*Disposizioni in materia di sistema dei controlli interni e gestione dei rischi*”, nonché quelle che il Consiglio riservi alla propria competenza con specifica deliberazione;

- la definizione delle linee generali e delle politiche imprenditoriali della Società e del Gruppo, con i relativi piani strategici, industriali e finanziari e *budget*;
- le iniziative aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario;
- le operazioni atipiche e/o inusuali, nonché quelle con parti correlate, ove riservate alla competenza del Consiglio da specifica disposizione normativa o delibera societaria;
- l'individuazione degli indirizzi generali relativi all'attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497 e ss. del codice civile.

Sono state poi evidenziate ulteriori specifiche materie di competenza consiliare, tra cui si segnalano le decisioni inerenti i rapporti con i dirigenti di più elevato livello, l'approvazione dell'assetto organizzativo dell'impresa e del sistema delle deleghe e dei poteri, la valutazione del generale andamento della gestione e la verifica circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, la sottoscrizione di aumenti di capitale ovvero acquisti e vendite di azioni e partecipazioni di società, per valori superiori a prefissate soglie quantitative o comunque tali da creare od eliminare situazioni di collegamento o di controllo.

Con riferimento alle previsioni del ***criterio I.C.1.b***, che stabiliscono la competenza consiliare in ordine alla valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse, il Consiglio, in considerazione della necessità di individuare preliminarmente le controllate con rilevanza strategica, ha adottato a tale scopo i criteri già fissati in relazione ad altre incombenze, sulla base dell'incidenza di parametri quantitativi (attivo patrimoniale, ricavi e risultato d'esercizio in valore assoluto) e/o qualitativi legati ai possibili riflessi, nell'ambito di condizioni di operatività normali, sui risultati economici, finanziari o patrimoniali del Gruppo.

Sulla scorta di tali criteri sono state quindi individuate, per il 2006, quali controllate aventi rilevanza strategica, le società Lombarda Vita s.p.a. e BPV Vita s.p.a., con riferimento al parametro quantitativo, e le società Cattolica IT Services s.r.l., Verona Gestioni SGR s.p.a. e Cattolica Immobiliare s.p.a., con riguardo al parametro qualitativo.

L'individuazione delle controllate con rilevanza strategica sarà verificata periodicamente in sede di approvazione del bilancio di esercizio e competerà all'Amministratore Delegato riferirne al Consiglio in caso di variazione delle società così identificate.

Con riguardo alla procedura per la gestione dei “conflitti di interesse”, ritenendo adeguate a tale scopo le disposizioni adottate in materia di operazioni significative e con parti correlate, è stata confermata l'idoneità delle norme così previste anche ai fini di

quanto è in parola.

Il Consiglio ha infine ritenuto che la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia da intendersi espletata con la redazione della relazione sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi prevista dalla Circolare Isvap n. 577/D del 30 dicembre 2005 per la Società e per le controllate che esercitano l'attività assicurativa, nonché da adempimenti analoghi, specificamente previsti da disposizioni di vigilanza, nel caso di altre società vigilate. Per le società non vigilate, qualora rientrino nella definizione di controllate aventi rilevanza strategica, è prevista la stesura di un documento specifico.

Il Consiglio di Amministrazione, coerentemente con le previsioni del **criterio 1.C.1.e**, valuta normalmente il generale andamento della gestione, tenendo conto, in particolare, delle informazioni ricevute dagli organi delegati, tenuti altresì presenti i risultati programmati.

Riguardo alle operazioni di significativo rilievo economico, finanziario e patrimoniale, atipiche e/o inusuali, il Consiglio di Amministrazione ha modificato, in data 11 settembre 2006, la specifica deliberazione adottata in precedenza, recependo le disposizioni emanate da Consob con la comunicazione DEM/6064293 del 28 luglio 2006 in merito alle informazioni da rendere relativamente alle posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

È stato quindi stabilito che per operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale devono ritenersi – oltre agli atti di gestione riservati al Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge, di statuto sociale o di altre deliberazioni consiliari:

- le operazioni non ricorrenti, intendendosi per tali quelle che, attese le condizioni di mercato e/o inerenti il Gruppo e/o la Società, possono ritenersi estranee alla gestione ordinaria e non ripetibili, quali, ad esempio: acquisizioni/cessioni di partecipazioni di controllo, di collegamento e/o comunque strategiche; finanziamenti e/o prestazioni di garanzie; conferimenti e distribuzione di riserve e/o capitale sociale; acquisizioni/cessioni di rami d'azienda; altre operazioni che, attese le particolari caratteristiche quali/quantitative, siano ritenute non ricorrenti, ancorché rientranti nella gestione ordinaria.
Ai fini della valutazione delle operazioni in parola, sono anche state stabilite specifiche soglie di significatività;
- le operazioni concluse a condizioni non *standard*, cioè concluse a condizioni non in linea con quelle di mercato, ovvero che non possano ritenersi rientranti nell'ambito delle normali politiche, assuntive o comunque rilevanti per lo specifico caso, *pro tempore* adottate;
- le operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi quelle che, per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza delle informazioni in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Per quanto riguarda il profilo della rilevanza/significatività, sono state fissate soglie quantitative predeterminate, differenziate anche in relazione al tipo di controparte (terza, di Gruppo o correlata non di Gruppo); sotto il profilo delle modalità di determinazione del prezzo di trasferimento, si deve fare riferimento all'esistenza di mercati e/o comunque di prezzi e/o indicatori di riferimento accettati per la valutazione della sua congruità; sotto il profilo della natura della controparte, si considerano le motivazioni oggettivamente rilevanti alla scelta; con riguardo infine alla nozione di gestione ordinaria degli affari sociali, si devono prendere in considerazione le operazioni rientranti nell'ambito delle normali politiche gestionali *pro-tempore* adottate dalla Società.

Sono comunque considerate tra le operazioni di maggior rilievo le seguenti:

- la concessione di finanziamenti e garanzie, ivi compreso il rilascio di polizze fidejussorie;
- le operazioni di investimento e disinvestimento, anche immobiliare, le operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni, di aziende o di rami d'azienda, di cespiti e di altre attività, per importi superiori a quelli specificati dalle menzionate soglie quantitative;
- le operazioni aventi ad oggetto la prestazione di opere e di servizi, gli accordi di collaborazione per l'esercizio e lo sviluppo dell'attività sociale, per importi superiori a quelli specificati dalle menzionate soglie quantitative;
- le operazioni di riassicurazione fra società del Gruppo e gli accordi per prestazioni di servizi infragruppo e le relative condizioni.

La delibera prevede che tali operazioni siano di norma riservate alla competenza deliberativa del Consiglio, cui dovrà essere data adeguata informativa, ampliata laddove intervengano parti correlate.

Tenuto anche conto delle considerazioni espresse nel **Commento al criterio 9** in ordine alla ricerca di soluzioni che contemperino l'esigenza di trasparenza e correttezza sottesa alle norme di legge con l'opportunità di non appesantire l'attività dell'organo amministrativo con adempimenti eccessivamente onerosi, il Consiglio ha altresì eliminato la previgente previsione dell'allontanamento del Consigliere in conflitto di interessi ai fini di una più consapevole espressione del Consiglio stesso, fatta salva la facoltà di decidere diversamente, in presenza di motivazioni circostanziate.

E' stato quindi stabilito che il Consiglio, ed eventualmente il Comitato Esecutivo, qualora sia stato delegato a deliberare in merito alle operazioni in parola, possa chiedere all'Amministratore in conflitto di interessi di allontanarsi temporaneamente dalla seduta, ovvero di astenersi dalla discussione e/o dalla deliberazione, nel caso in cui l'allontanamento dia luogo al venir meno del *quorum* costitutivo della seduta medesima ovvero, quando ritenga che tale soluzione possa meglio assicurare l'assunzione di deliberazioni dell'organo collegiale coerenti con il ruolo istituzionale dello stesso.

Al fine di assicurare il rispetto di condizioni di congruità, nell'assunzione delle deliberazioni, ove ciò sia motivato da possibili profili di criticità, tra i quali con particolare attenzione andrà valutato quello della eventuale natura correlata della controparte, potrà essere acquisita anche l'opinione di uno o più esperti - scelti secondo criteri di competenza ed indipendenza - in ordine, secondo i casi, alle condizioni economiche, alla legittimità ed agli aspetti tecnici dell'operazione prospettata.

Il Consiglio ha inoltre ritenuto di confermare i sopra citati criteri per l'individuazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale anche ai fini dell'adeguamento alle previsioni del *criterio 1.C.1.f* che stabilisce che il Consiglio di Amministrazione esamini e approvi preventivamente le operazioni dell'emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate, stabilendo a tal fine criteri generali per individuare tali operazioni.

Le società controllate, su impulso della Società, hanno quindi assunto l'impegno, con specifica deliberazione consiliare, di comunicare le operazioni rilevanti alla Società medesima, per il preventivo esame ed eventuale approvazione, prima della messa in esecuzione, in conformità a quanto previsto dal *Commento* al criterio citato.

E' prassi della Società che gli aggiornamenti legislativi e regolamentari che riguardino la Società o gli organi sociali vengano portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione: a tal fine è stata istituzionalizzata una apposita procedura informativa con cadenza mensile.

Inoltre, il Comitato Esecutivo e l'Amministratore Delegato, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, riferiscono in merito alle attività svolte nell'esercizio delle deleghe, come previsto dallo Statuto sociale.

In relazione a quanto disposto dall'art. 2381 del codice civile, si segnala altresì che è stata attivata una specifica procedura informativa mensile relativa alle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate. Le evidenze fornite dal Direttore Generale e, dalla sua nomina, dall'Amministratore Delegato, consentono altresì di fornire adeguate indicazioni in ordine al generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione.

Lo statuto della Società non prevede una periodicità minima delle sedute del Consiglio, se non in via indiretta attraverso il sopra ricordato art. 43. E' peraltro prassi della Società che il Consiglio di Amministrazione si riunisca con cadenza all'incirca mensile.

Nel 2006 si sono tenute 25 sedute del Consiglio; la frequenza di partecipazione è stata dell'84,75%.

L'organizzazione del Consiglio di Amministrazione è affidata allo stesso Consiglio che, ai sensi dell'art. 36 dello Statuto, nomina partitamente tra i suoi membri il Presidente, il

Vice Presidente Anziano, un altro Vice Presidente e un Segretario, in carica fino alla scadenza del mandato come Consiglieri.

E' stata conferita delega all'Amministratore Delegato affinché provveda a pianificare l'effettuazione della valutazione, da parte del Consiglio, prevista dal **criterio 1.C.1.g** sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati.

Allo scopo di strutturare al meglio il processo di acquisizione ed elaborazione delle informazioni richieste è stato redatto un questionario di autovalutazione che sarà sottoposto a ciascun Consigliere.

Le risultanze dell'analisi dei dati così raccolti saranno sottoposte all'esame del Consiglio per le determinazioni di competenza in ordine alle eventuali iniziative da adottare in materia di dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio medesimo.

Il Consiglio ha quindi rilevato l'adeguatezza, ai fini del rispetto delle previsioni del **criterio 1.C.2** e del **criterio 1.C.3** in ordine al limite al cumulo delle cariche degli Amministratori, di quanto già previsto dall'art. 34 dello statuto sociale, in merito al quale viene riferito in dettaglio nel successivo § 2.

Il Comitato Esecutivo

Il Consiglio di Amministrazione, nella sopra menzionata revisione dei poteri svolta nel corso dell'esercizio 2006, ha deliberato una nuova articolazione delle attribuzioni del Comitato Esecutivo, tra le quali si segnala l'assunzione di impegni od obbligazioni e la deliberazione di spese nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione, il rilascio o la rinuncia a garanzie in ogni forma, la rinuncia a posizioni creditorie o l'autorizzazione di transazioni: tutto ciò nell'ambito di predefinite soglie quantitative. Inoltre, competono al Comitato la definizione delle linee di sviluppo della rete agenziale, le deliberazioni in ordine alla stipulazione di rapporti commerciali o di collaborazione con banche ed enti finanziari, la definizione di accordi sindacali, la programmazione annuale degli organici e dei piani di assunzione, la definizione dei rapporti con i Dirigenti, salvo quanto riservato al Consiglio di Amministrazione.

Le sedute del Comitato Esecutivo hanno, per prassi aziendale, frequenza bisettimanale.

Nel 2006 si sono tenute 28 sedute del Comitato Esecutivo: la frequenza di partecipazione è stata del 93,68%.

La frequenza delle sedute di Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo e la elevata partecipazione dei relativi componenti assicurano l'effettività dello svolgimento dei compiti assegnati ai suddetti organi.

L' Amministratore Delegato

Nel ricordare che la figura è stata introdotta come facoltativa nell'ambito delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea del 30 aprile 2005, si segnala che in data 4 marzo 2006 è stato designato un Amministratore Delegato, cui sono state attribuite le seguenti principali funzioni: curare, nell'ambito dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi generali decisi dal Consiglio di Amministrazione ed avvalendosi del Direttore Generale, che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo sia adeguato alla natura ed alle dimensioni dell'impresa; promuovere, coordinare e sovrintendere alla gestione imprenditoriale della Società e del Gruppo; elaborare ipotesi strategiche, industriali, finanziarie e di sviluppo della Società e del Gruppo, prospettandole agli organi collegiali per le relative valutazioni e le conseguenti determinazioni di competenza. L'Amministratore Delegato fornisce inoltre tempestivamente al Presidente ed al Comitato Esecutivo le informazioni ed i dati sulla generale operatività della Società e del Gruppo e sulle operazioni e sui fatti di particolare rilievo.

All'Amministratore Delegato competono inoltre specifici poteri istruttori e/o deliberativi che, completando quelli riservati al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo ed armonizzandosi con quelli riconosciuti al Direttore Generale, intendono assicurare una gestione operativa efficace ed efficiente, coerente con le linee di indirizzo emanate dagli organi sovraordinati.

E' inoltre previsto che, ove sia nominato soltanto l'Amministratore Delegato, lo stesso svolga altresì le funzioni ed eserciti i poteri che competono al Direttore Generale.

Il Direttore Generale

Il Consiglio di Amministrazione, nella sopra menzionata revisione dei poteri svolta nel corso dell'esercizio 2006, ha inoltre deliberato specifiche attribuzioni al Direttore Generale, in aggiunta a quelle statutarie, sotto descritte.

Competono al Direttore Generale l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e delle determinazioni dell'Amministratore Delegato, e la gestione corrente della Società, ivi compresa l'attività assicurativa, senza eccezioni o limitazioni salvo quanto espressamente riservato in materia al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Esecutivo o all'Amministratore Delegato. Il Direttore Generale è il capo gerarchico dell'impresa e di tutte le sue strutture: a tal fine sono allo stesso riconosciuti idonei poteri.

Al Direttore Generale sono altresì attribuite le competenze previste per l'"Alta Direzione" dalle norme regolamentari quali, esemplificativamente, quelle recate dalle circolari Isvap n. 574/D del 23 dicembre 2005 e n. 577/D del 30 dicembre 2005.

Il Direttore Generale assiste alle Assemblee, alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

2. - COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Lo Statuto di Cattolica prevede, all'art. 34, che il Consiglio di Amministrazione sia composto da diciotto membri eletti tra i Soci: cinque di essi devono essere residenti in provincia di Verona e tredici in altre province.

L'art. 36 dello Statuto dispone che, all'interno del Consiglio, sia nominato un Comitato Esecutivo composto da Presidente, Vice Presidente Anziano, Vice Presidente, Amministratore Delegato – ove nominato –, Segretario e altri due Consiglieri: il Presidente o uno dei Vice Presidenti deve essere residente in provincia di Verona. Al Comitato Esecutivo può essere delegato dal Consiglio di Amministrazione, in tutto o in parte e nei limiti di legge, l'esercizio delle facoltà spettanti al Consiglio stesso. Nel § 1 sono descritti i poteri effettivamente attribuiti al Comitato Esecutivo.

Si ricorda che i componenti il Consiglio di Amministrazione devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità di cui al decreto ministeriale 24 aprile 1997, n. 186 nonché i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo degli emittenti titoli quotati con il regolamento emanato dal Ministro della giustizia ai sensi dell'articolo 148, comma 4, del D. Lgs. 58/1998 (cfr. art. 147-*quinquies* del medesimo D. Lgs. 58/1998, come introdotto dalla Legge 262/2005)

Il mandato agli Amministratori dura tre esercizi.

Il Consiglio viene eletto per un terzo dei suoi componenti ogni anno.

In relazione alle disposizioni allora vigenti di cui all'art. 2542, 3° comma, del codice civile, l'art. 34 dello Statuto, come modificato dall'Assemblea del 24 aprile 2004, prevede che:

- non possano essere eletti Amministratori coloro i quali ricoprano tale carica in più di cinque società quotate o compagnie di assicurazione, non tenendosi conto nel computo delle Società controllate o collegate;
- gli Amministratori non siano rieleggibili per più di tre mandati consecutivi, non tenendosi per ciò conto dei mandati in corso al 31 dicembre 2003 e precedenti (art. 60, 2° comma, dello Statuto) .

Nel ricordare che, come in precedenza esplicitato al § 1, nel mese di marzo 2006 è stato nominato l'Amministratore Delegato, si osserva che i componenti il Comitato Esecutivo sono da ritenersi Amministratori non esecutivi.

Il Consiglio, in considerazione delle disposizioni dell'art. 47 dello statuto sociale, che stabilisce espressamente che *“la gestione corrente della Società [è] affidata al Direttore Generale”*, e tenuto anche conto delle determinazioni assunte in materia di *corporate governance* e di articolazione delle competenze deliberative, di cui si è riferito al § 1, ha

ritenuto che i componenti il Comitato Esecutivo non rientrino, di per sé, nel novero degli Amministratori esecutivi, non ricorrendo i presupposti di cui al **criterio 2.C.1**, secondo le quali sono Amministratori esecutivi gli Amministratori che fanno parte del Comitato Esecutivo dell'emittente quando la partecipazione allo stesso, tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell'oggetto delle relative delibere, comporti, di fatto, il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente.

Tale orientamento è stato adottato anche in considerazione di quanto recato dal **Commento al Criterio 3** secondo il quale la struttura usuale degli organi amministrativi italiani comporta la possibilità che siano qualificati come non esecutivi ed indipendenti anche Amministratori membri del comitato esecutivo dell'emittente, in quanto ad essi non sono attribuiti poteri individuali di gestione.

Fermi i poteri attribuitigli ai sensi di legge e di Statuto, il Presidente :

- convoca con adeguato anticipo le riunioni del Consiglio e del Comitato Esecutivo, fissandone altresì gli argomenti all'ordine del giorno;
- provvede a che siano fornite agli Amministratori le informazioni necessarie ad assumere decisioni consapevoli e meditate;
- coordina l'attività del Consiglio e del Comitato Esecutivo e ne dirige le riunioni.

In occasione della più volte menzionata precisazione delle funzioni e dei poteri degli organi societari intervenuta nel 2006, sono state altresì esplicitate le funzioni istituzionali attribuibili al Presidente del Consiglio di Amministrazione, peraltro in coerenza con la prassi sinora seguita, relativamente in particolare alla predisposizione della documentazione per le adunanze di Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo ed all'acquisizione di adeguate informative circa l'evoluzione della Società e del Gruppo.

In considerazione di tutto quanto precede, non vi sono quindi – con l'eccezione dell'Amministratore Delegato, nominato nel marzo 2006 - Amministratori esecutivi nel senso precisato dal Codice.

Si riporta di seguito la composizione del Consiglio di Amministrazione, con l'indicazione dei componenti il Comitato Esecutivo, e la scadenza del relativo mandato.

Presidente	Sig. Paolo Bedoni	2006 (1) (2) (3)
Vice Presidente Anziano	Avv. Ermanno Rho	2006 (1)
Vice Presidente e Segretario	Dott. Giovannimaria Seccamani Mazzoli	2006 (1) (4)
Amministratore Delegato	Dott. Ezio Paolo Reggia	2006 (1) (2)
Consigliere	Dott. Pierluigi Angeli	2007
Consigliere	Avv. Luigi Baraggia	2008 (1)
Consigliere	Prof. Angelo Caloia	2008
Consigliere	Dott. Giuseppe Camadini	2007 (1)
Consigliere	Dott. Luciano Colombini	2006 (5)
Consigliere	Prof. Angelo Ferro	2008
Consigliere	Dott. Stefano Gnecchi Ruscone	2007

Consigliere	Prof. Felice Martinelli	2008
Consigliere	Prof. Giorgio Petroni	2006
Consigliere	Cav. Del Lav. Pilade Riello	2006 (2) (6)
Consigliere	Dott. Pier Giorgio Ruggiero	2006 (2) (7)
Consigliere	Dott. Domingo Sugranyes Bickel	2006 (8)
Consigliere	Prof. Antonio Tessitore	2006 (2) (9)
Consigliere	Dott. Giovanni Zonin	2006 (10)

La scadenza si intende riferita all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio indicato.

- (1) Componente il Comitato Esecutivo
- (2) Residente in provincia di Verona.
- (3) Nominato alla carica di Presidente in data 2 dicembre 2006 in sostituzione del Dott. Giuseppe Camadini che ha rassegnato le dimissioni da detta carica in data 1° dicembre 2006, mantenendo peraltro l'incarico di Consigliere.
- (4) Cooptato in data 2 dicembre 2006 in sostituzione dell'Arch. Giuseppe Martinengo, dimessosi in pari data, il cui mandato era in scadenza con la fine dell'esercizio 2008, previa dimissioni dalle cariche di componente il Collegio Sindacale delle società del Gruppo.
- (5) Cooptato in data 22 febbraio 2007 in sostituzione dell'On. Carlo Casini, dimessosi in pari data, il cui mandato era in scadenza con la fine dell'esercizio 2006.
- (6) Cooptato in data 24 novembre 2006 in sostituzione dell'Avv. Luigi Righetti, dimessosi in pari data, il cui mandato era in scadenza con la fine dell'esercizio 2006.
- (7) Cooptato in data 22 febbraio 2007 in sostituzione dell'Ing. Giuseppe Nicolò, dimessosi in data 14 dicembre 2006, il cui mandato era in scadenza con la fine dell'esercizio 2008.
- (8) Cooptato in data 22 febbraio 2007, in sostituzione del Dott. Gaetano Migliarini, dimessosi in pari data, il cui mandato era in scadenza con la fine dell'esercizio 2007
- (9) Cooptato in data 22 febbraio 2007, in sostituzione dell'Avv. Danilo Andrioli, dimessosi in pari data., il cui mandato era in scadenza con la fine dell'esercizio 2007.
- (10) Cooptato in data 22 febbraio 2007 in sostituzione del Dott. Carlo Alberto Pelliciardi, dimessosi in pari data, il cui mandato era in scadenza con la fine dell'esercizio 2007.

Nell'Allegato A) sono riportate le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte nel 2006 dagli Amministratori e dai Sindaci effettivi in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, per tali ultime comunque intendendosi quelle che alternativamente soddisfano almeno uno dei seguenti criteri: i) impieghino più di 500 addetti; ii) abbiano capitale sociale superiore a 25 milioni di euro; iii) abbiano fatturato superiore a 75 milioni di euro - nel caso di società tenute a redigere il bilancio consolidato detti parametri si riferiscono a questo documento -.

3. - AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Si ricorda anzitutto che il sistema di voto capitaro previsto per le società cooperative comporta che non possano esservi posizioni di controllo legate all'entità della partecipazione azionaria. Peraltro, nessuna persona fisica può per legge (L. 207/92) detenere azioni in misura eccedente lo 0,5% del capitale sociale di una società cooperativa esercente l'attività assicurativa: ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, l'esercizio dei diritti diversi da quelli patrimoniali rimane sospeso quando tale limite al possesso azionario venga superato.

Nessun membro della Direzione della compagnia è presente tra gli Amministratori.

Nel ricordare che l'art. 44 dello Statuto richiede che gli Amministratori possiedano almeno 100 azioni, si segnala che i Consiglieri non esecutivi non intrattengono relazioni economiche di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio con la Società o con le sue controllate.

Alla luce delle circostanze sopra ricordate, il Consiglio di Amministrazione ha accertato la sussistenza del requisito di indipendenza, così come definito nel Codice di Autodisciplina, nell'edizione "Luglio 2002", in capo ai componenti non esecutivi il Consiglio stesso: di ciò è stata data comunicazione al mercato come richiesto dal Codice medesimo.

Si segnala altresì che sono stati recentemente cooptati in seno al Consiglio esponenti di *partners* istituzionali con i quali sono state raggiunte intese prodromiche al perfezionamento di rapporti di collaborazione strategica.

All'esito della definizione di tali rapporti, la valutazione in ordine all'indipendenza degli esponenti aziendali dei *partners* presenti nel Consiglio della Società potrà essere esaminata tenendo conto delle modifiche dell'assetto strategico nel frattempo intervenute.

In relazione alle previsioni in materia di indipendenza degli Amministratori contenute nel **critério 3.C.1** della edizione "Marzo 2006" del *Codice*, i requisiti richiesti risultano attualmente soddisfatti in capo a nove Consiglieri, ritenendo in tal modo soddisfatto il **principio 3.P.1** in ordine all'adeguatezza del numero di Amministratori non esecutivi che possono essere classificati come indipendenti, anche con riferimento alle previsioni del *Codice* in merito alla costituzione e composizione dei Comitati interni. La situazione della eventuale sussistenza dei requisiti in parola in capo ai Consiglieri in carica nel corso dell'esercizio 2006 è rappresentata nella Tabella 1 inserita nella Sezione 3 della presente Relazione.

Appare peraltro opportuno segnalare che i requisiti di indipendenza previsti dal citato **critério 3.C.1** non risultano soddisfatti in capo ai restanti componenti il Consiglio di

Amministrazione – con l'esclusione dell'Amministratore Delegato nella sua qualità di Amministratore esecutivo - per effetto della ricorrenza della condizione di cui al punto e) relativa alla permanenza nella carica per più di nove anni negli ultimi dodici anni.

Il Consiglio, nella seduta in data 11 settembre 2006, ha altresì deliberato di dare indicazione affinché i documenti di autocandidatura che saranno presentati dai candidati alla carica di Amministratore in sede assembleare rechino specifica dichiarazione di eventuale sussistenza dei requisiti di indipendenza, così come previsti dal criterio in esame.

Con riguardo, infine, a quanto stabilito dal ***criterio 3.C.6*** in ordine alla necessità che gli Amministratori indipendenti si riuniscano almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori, è stata conferita delega al Segretario del Consiglio di Amministrazione affinché provveda a pianificare lo svolgimento dell'incontro così previsto.

In considerazione dei recenti avvicendamenti che hanno modificato la composizione del Consiglio, di cui si è riferito al § 2, e del prossimo compimento del mandato relativo ad altre cariche sociali, l'incontro degli Amministratori indipendenti potrà tenersi nel prosieguo dell'esercizio, una volta consolidatosi l'assetto consiliare.

4. – TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In considerazione della crescente rilevanza dei processi di comunicazione verso il mercato, il Consiglio di Amministrazione ha, come riferito in precedenti edizioni della presente Relazione, già da tempo ritenuto opportuno rendere esplicite in proposito specifiche linee guida. Le stesse sono state oggetto di aggiornamento, al fine di adeguarle alle prescrizioni normative introdotte con il recepimento nel nostro ordinamento della direttiva 2003/6/CE (“*market abuse*”), avvenuta con la Legge 18 aprile 2005 n. 62 e correlate disposizioni applicative, con particolare riferimento alle revisioni del Regolamento Emittenti emanate da Consob. Di seguito vengono fornite alcune indicazioni sintetiche in merito.

La procedura, dopo aver definito la nozione di Informazione Riservata, per tale intendendo sia l’informazione non di pubblico dominio qualificabile come Informazione Privilegiata, ai sensi dell’art. 181 del D. Lgs. 58/1998, sia quella relativa a circostanze che potrebbero dare luogo ad una Informazione Privilegiata, disciplina le competenze in ordine all’individuazione/qualificazione della stessa, alla sua gestione interna ed eventuale comunicazione, precisando in particolare i presidi in ordine alla riservatezza e alla circolazione interna, anche in relazione alle prescrizioni di cui all’art. 115-*bis* del citato D. Lgs. 58/1998.

La corretta gestione e comunicazione delle suddette informazioni riguardanti la Società o le società controllate, volta a garantire il rispetto dei criteri di correttezza, chiarezza e parità di accesso all’informazione è affidata al Presidente, all’Amministratore Delegato e al Direttore Generale, con competenze specifiche descritte nell’ambito della procedura.

La comunicazione all’esterno delle predette informazioni avviene tramite l’*Investor Relator*, nel rispetto delle modalità indicate nella procedura: allo stesso è affidato il compito di redigere il comunicato stampa nel caso in cui l’informazione venga giudicata *price sensitive* o la normativa vigente ne imponga la comunicazione all’esterno, avvalendosi dei supporti ritenuti a tal fine utili.

Il testo delle comunicazioni deve essere sottoposto all’Amministratore Delegato o al Direttore Generale per l’approvazione finale prima della comunicazione all’esterno, secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia.

Peraltro, laddove la comunicazione riguardi operazioni oggetto di deliberazione in sede di Consiglio di Amministrazione e la deliberazione stessa sia condizione sufficiente per dar luogo ad una informazione rilevante, il testo del comunicato è usualmente approvato dallo stesso Consiglio.

I comunicati vengono pubblicati anche sul sito Internet della Società, come peraltro richiesto dalla normativa.



La procedura autorizza il Presidente, l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale a comunicare all'esterno le informazioni relative a dati previsionali ed obiettivi quantitativi concernenti l'andamento della gestione.

In occasione dell'esame da parte del Consiglio di Amministrazione di risultati contabili di periodo preliminari e di situazioni contabili destinate ad essere riportate nel bilancio di esercizio, nel bilancio consolidato, nella relazione semestrale e in quelle trimestrali, ed a condizione che essi abbiano un sufficiente grado di certezza, viene dallo stesso approvato e diffuso un comunicato stampa.

Gli Amministratori, i responsabili degli uffici aziendali e tutti coloro che hanno la materiale disponibilità di notizie e documenti rilevanti riguardanti la Società, acquisiti nello svolgimento delle loro funzioni, sono tenuti a mantenere riservati i predetti dati, e a utilizzarli esclusivamente per l'espletamento dei compiti di servizio. Essi non debbono abusare del loro privilegio informativo, in ossequio ai divieti di cui alla normativa vigente, e sono obbligati a rispettare la procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

5. – ISTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEI COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito, già nel corso dell'esercizio 2001, in applicazione del Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana:

- il Comitato per la Remunerazione, con il compito di formulare proposte in tema di compensi degli Amministratori, nonché per la determinazione dei criteri generali per la remunerazione dell'Alta Direzione della Società;
- il Comitato per il Controllo Interno, avente funzioni consultive e propositive relativamente al sistema di controllo interno.

La composizione ed il funzionamento dei predetti Comitati sono disciplinati conformemente alle previsioni del ***critério 5.C.1.***

E' stata anche deliberata l'istituzione di specifici *budget* a disposizione dei Comitati in parola, con facoltà di maggiori spese, giustificate dalla necessità e dall'urgenza, da sottoporsi, per ratifica, al Consiglio.

6. – NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI

Nel ricordare che il preventivo deposito dell'informativa sulle caratteristiche personali dei candidati non è attualmente un obbligo statutariamente previsto, è peraltro facoltà dei Soci provvedervi. La Società dà di ciò adeguata notizia.

La documentazione eventualmente presentata inerente le proposte di candidatura è tenuta a disposizione dei Soci presso la sede sociale.

Resta fermo il regolamento in vigore per la presentazione delle candidature.

Come già si è ricordato, la Società ha ribadito quanto esplicitato nelle precedenti edizioni della "Relazione sulla *corporate governance*" in ordine alla decisione di non procedere alla costituzione del Comitato per le candidature, confermando che la funzione viene riservata al Consiglio nella sua collegialità, in relazione alla assoluta rilevanza attribuita all'argomento.

Infine, accogliendo quanto suggerito dal *Commento* all'**art. 3**, è stato previsto che il Presidente dell'Assemblea, pur nel rispetto delle disposizioni di legge e dell'art. 33 dello statuto sociale, che, in ordine alle modalità di votazione per la nomina degli Amministratori, prevede la votazione segreta per l'elezione delle cariche sociali, segnali agli azionisti la facoltà di dichiarare il proprio voto al fine di rendere il procedimento assembleare più trasparente e funzionale.

7. – REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le modifiche statutarie approvate con l'Assemblea del 24 aprile 2004 hanno significativamente variato le modalità di determinazione della remunerazione degli Amministratori, prevedendo in particolare che l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, deliberi, contestualmente all'approvazione del bilancio d'esercizio, la destinazione degli utili, la determinazione dei compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e la medaglia di presenza, per ogni adunanza del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e di ogni eventuale ulteriore Comitato costituito dal Consiglio di Amministrazione.

Per i componenti il Consiglio che rivestono particolari cariche a' sensi di Statuto (Presidente, Vice Presidenti, Amministratore Delegato e Segretario), il medesimo ha deliberato, ex art. 2389 codice civile e sentito il parere del Collegio Sindacale, uno specifico compenso.

Con riguardo alle previsioni del *criterio 7.C.1* in ordine a forme di remunerazione legate ai risultati aziendali conseguiti e/o al raggiungimento di specifici obiettivi, si ricorda che, come già comunicato nelle precedenti edizioni della relazione, la politica aziendale in materia retributiva non ha sin qui previsto tali forme di remunerazione, privilegiando i profili di equilibrio e stabilità dei rapporti di collaborazione in essere, anche in coerenza con i valori espressi nel "Codice di comportamento" del Gruppo.

Il Consiglio ha pertanto ribadito tale orientamento, ancorché non possa escludersi la possibilità che in futuro possano individuarsi specifiche situazioni in relazione alle quali valutare l'applicabilità delle previsioni del criterio in esame.

E' stato istituito, come già si era dato conto nella relazione del 2001, all'interno del Consiglio di Amministrazione, un Comitato per la remunerazione composto da cinque membri, con le funzioni consultive e propositive sotto specificate (peraltro non vincolanti). Vi fanno attualmente parte i Consiglieri Signori: Dott. Stefano Gnechi Ruscone, Presidente, Avv. Luigi Baraggia, Prof. Felice Martinelli e Dott. Giovannimaria Seccamani Mazzoli, non essendosi proceduto a reintegrare il Comitato in parola dopo la intervenuta cessazione di un componente del medesimo, considerata la prossimità della scadenza assembleare. Si rileva che, tra essi, due componenti non sono membri del Comitato Esecutivo.

Il Comitato si è dotato di un proprio regolamento interno, approvato dal Consiglio di Amministrazione, che prevede, in particolare, quanto segue:

- il Comitato è composto da un numero di membri pari a cinque, di cui almeno tre nominati tra i membri del Consiglio di Amministrazione che non appartengano al Comitato Esecutivo, e almeno uno nominato nell'ambito dei membri del Comitato Esecutivo;
- al Comitato spetta il compito di formulare proposte in tema di remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché per la determinazione dei

criteri generali per la remunerazione dell'Alta Direzione della Società. Il Comitato può altresì valutare proposte di remunerazione e compensi la cui deliberazione, su indicazione del Consiglio, compete all'Assemblea;

- in conformità alle previsioni del **criterio 7.C.3**, il Comitato valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

In relazione a tale ultimo punto, il Consiglio, nella seduta dell'11 settembre 2006, ha modificato il Regolamento del Comitato in parola per recepire la previsione sopra citata. Inoltre, in considerazione della necessità di stabilire i criteri utili per l'individuazione dei dirigenti con responsabilità strategiche posta anche dagli adempimenti previsti dagli artt. 78 e 79 della Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni, così come integrata e aggiornata con la Delibera Consob n. 15520 del 27 luglio 2006, ha deliberato di individuare come tale il Direttore Generale o funzione equivalente. Nella sua qualità di componente l'Alta Direzione rientra nella nozione così definita anche l'Amministratore Delegato.

La determinazione testé citata è stata assunta in considerazione: (i) delle disposizioni del principio contabile internazionale n. 24 che definisce quali dirigenti con responsabilità strategiche "coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo dell'attività dell'impresa che redige il bilancio, compresi gli Amministratori"; (ii) delle previsioni della circolare Isvap n. 577/D del 30 dicembre 2005 che affida all'Alta Direzione la responsabilità dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, intendendo per Alta Direzione l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e l'alta dirigenza che "svolge compiti di sovrintendenza gestionale", nonché (iii) della previsione dell'art. 47 dello statuto sociale che affida al Direttore Generale la gestione corrente della Società.

Il regolamento del Comitato è stato inoltre modificato al fine di recepire le previsioni del **criterio 7.C.4**, secondo le quali nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione, stabilendo peraltro che dette previsioni sono riferite esclusivamente agli Amministratori esecutivi e agli Amministratori investiti di particolari cariche, per ragioni di funzionamento del Comitato medesimo.

E' previsto che, nello svolgimento del proprio incarico, il Comitato, se ritenuto necessario, possa avvalersi dell'opera di consulenti esterni, a spese della Società. Peraltro, sinora, il Comitato non ha ritenuto di avvalersi di tale facoltà.

Riguardo l'attività svolta nel 2006, si informa che il Comitato si è riunito una volta nel corso dell'esercizio: (i) esprimendosi favorevolmente in ordine ai termini complessivi del rapporto con l'Amministratore Delegato; (ii) elaborando proposte al Consiglio di Amministrazione per la determinazione delle proposte per l'Assemblea in ordine ai compensi e alla medaglia di presenza da riconoscere, come da Statuto, ai componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo; (iii) esprimendosi



favorevolmente sulle proposte per l'Assemblea in ordine ai compensi da riconoscere ai componenti il Collegio Sindacale.

8. – SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno è un complesso di regole, procedure e strutture organizzative volte ad assicurare il buon andamento dell'impresa ed a garantire, in particolare, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'attendibilità e l'integrità del sistema informativo, la salvaguardia del patrimonio e la conformità dell'attività d'impresa alla normativa vigente ed alle direttive aziendali.

Nell'articolazione del sistema di controlli interni, le compagnie di assicurazione - e quindi la Società e le altre compagnie del Gruppo - sono tenute al rispetto dei principi dettati dall'ISVAP dalla già citata Circolare n. 577 del 30 dicembre 2005. Specifiche disposizioni sono poi riferibili a talune realtà del Gruppo (Cattolica Investimenti SIM, Verona Gestioni SGR).

Nell'ambito del Gruppo, il sistema di controllo interno si estende sia ai rischi finanziari – per cui è attivato anche uno specifico Comitato Investimenti, costituito per presiedere al monitoraggio delle attività e correlati rischi, in connessione alle caratteristiche e dinamiche delle passività, anche con finalità di *asset & liability management* -, sia ai rischi operativi, inclusi, quindi, quelli sull'efficacia e sull'efficienza delle operazioni e sul rispetto delle leggi e dei regolamenti, sebbene possano esservi diversi livelli di attivazione in relazione alle specifiche situazioni societarie.

La responsabilità dell'effettiva attuazione del sistema di controllo interno, in termini di conduzione ed esercizio concreto di dispositivi, meccanismi, procedure e regole di controllo, ha carattere diffuso ed integrato nelle strutture aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione, al quale il **criterio 8.C.1.a** attribuisce il compito di definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa, ha ritenuto che l'attività svolta in adempimento delle disposizioni della Circolare Isvap n. 577/D del 30 dicembre 2005 possa essere considerata funzionale al perseguimento degli obiettivi stabiliti dalle previsioni del criterio citato.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha altresì ritenuto di aver adempiuto alla previsione del **criterio 8.C.1.b**, in ordine all'individuazione di un Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, con la determinazione di collocare, nell'ambito dell'organigramma aziendale, la funzione *Compliance* e Revisione Interna direttamente a riporto dell'Amministratore Delegato.

In relazione alle previsioni del **critério 8.C.1.c** in ordine alla valutazione, da parte del Consiglio, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, il Consiglio ha stabilito che tale adempimento valutativo possa considerarsi espletato con la relazione annuale sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi prevista dalla circolare Isvap n. 577/D del 30 dicembre 2005 per la Società e le controllate assicurative, nonché da adempimenti analoghi, specificamente previsti da disposizioni di vigilanza per le altre società controllate vigilate.

Per le società non vigilate, qualora rientrino nella definizione di controllate aventi rilevanza strategica, è stato stabilito che si dovrà fare riferimento al documento specifico predisposto ai fini di cui al **critério 1.C.1.b**.

Relativamente a quanto previsto dal **critério 8.C.1.d**, che stabilisce che, nella Relazione sulla *corporate governance*, siano forniti gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, con una valutazione del Consiglio sull'adeguatezza complessiva dello stesso, si segnala che, nel corso del 2006, in ottemperanza alle disposizioni della citata Circolare Isvap n. 577/D, sono stati predisposti la "Relazione di adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi" ed il *Masterplan* delle attività necessarie al superamento degli eventuali *gap* rilevati.

In particolare, al fine di garantire l'adeguamento alle disposizioni di vigilanza citate, coerentemente con il contesto normativo di riferimento e con l'evoluzione dei lavori inerenti al progetto europeo di riforma del regime di Vigilanza prudenziale (*Solvency II*), è stato attuato un programma graduale di interventi con l'obiettivo di individuare e definire appositi strumenti per la *compliance* rispetto al sistema dei controlli ed il presidio quali/quantitativo dei rischi.

E' stata quindi istituita una funzione di *risk management* con i seguenti compiti principali: a) messa a punto del sistema di *risk management* in termini di processi, strutture e modelli di misurazione quali/quantitativa dei rischi; b) avvio del *risk assessment* di dettaglio rispetto a tutte le categorie di rischio; c) diffusione della cultura del rischio attraverso apposite sessioni di formazione; d) definizione delle reportistica per l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione.

In parallelo a tali attività e in via propedeutica è stato avviato anche un progetto finalizzato all'aggiornamento della formalizzazione dei processi di Gruppo al fine di rilevare tutti i processi aziendali, tenendo conto degli elementi necessari per il monitoraggio dei rischi e per la valutazione dell'adeguatezza dei controlli.

L'attività di *risk management* è finalizzata all'identificazione, valutazione e controllo dei rischi maggiormente significativi al fine di preservare la solvibilità dell'impresa e la sua capacità di realizzare gli obiettivi strategici.

Il *focus* dell'attività è concentrato sui rischi derivanti dalle attività di investimento, vale a dire il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio di insolvenza e il rischio di controparte.

Il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del sistema dei controlli interni sono demandati alla Funzione *Compliance* e Revisione Interna che opera a livello di Gruppo. Il Responsabile della funzione interagisce normalmente con il Comitato di Controllo Interno, con il Collegio Sindacale e con la Società di revisione,

secondo necessità; partecipa alle sedute del Comitato per il Controllo Interno.

Aderendo alle previsioni del **critério 8.C.1, 2° comma**, il Consiglio ha previsto la formalizzazione della nomina del preposto al controllo interno, che è stato individuato nella persona che ricopre l'incarico di responsabile *pro-tempore* della funzione *Compliance* e Revisione Interna, così come indicato anche dal **critério 8.C.7**, e di riservare espressamente al Consiglio stesso le deliberazioni di nomina e/o di revoca del medesimo, nonché di fissazione della sua retribuzione.

Conformemente a quanto disposto dal **critério 8.C.5.c**, è stato anche stabilito che le proposte in ordine alla nomina e/o alla revoca e alla remunerazione del preposto al controllo interno siano formulate dall'Amministratore Delegato, al quale riporta la funzione di controllo interno, secondo quanto prevede l'organigramma vigente, come già riferito in precedenza.

La Funzione *Compliance* e Revisione Interna opera seguendo un programma di interventi valutato con il Comitato per il Controllo Interno, il Collegio Sindacale e l'Alta Direzione ad inizio anno e formulato anche sulla base delle priorità individuate dalle norme, dalle disposizioni interne, integrate da valutazioni dei rischi correlati ai processi aziendali. L'*Audit Plan* è approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il Servizio cura altresì i *follow-up* conseguenti alle proprie attività.

Con riferimento alle previsioni del **critério 8.C.5.a**, secondo le quali l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio, nell'osservare che il ruolo propositivo del predetto Amministratore esecutivo, così come descritto, è coerente con le disposizioni della Circolare Isvap n. 577/D del 30 dicembre 2005, ha dato indicazioni affinché tutte le società del Gruppo adottino specifiche determinazioni in tal senso, prevedendo l'onere, in capo alla funzione *Compliance* e Revisione Interna, di predisporre una relazione in materia da sottoporre all'approvazione dei rispettivi Consigli di Amministrazione, laddove tale adempimento non sia già recato da specifiche disposizioni di vigilanza.

La Società valuta ed attiva peraltro processi di miglioramento del proprio sistema di controllo interno, anche in relazione alle mutevoli esigenze di Gruppo, alla sua articolazione e dinamica.

Nella precedente edizione della relazione, con riferimento alle prescrizioni normative emanate con il D. Lgs. n. 231/01 e successive disposizioni, in tema di responsabilità amministrativa delle società, conformemente alle decisioni assunte dagli organi competenti, si era data informazione dell'avvio del progetto finalizzato a verificare la conformità dell'operatività aziendale alle prescrizioni normative, con l'individuazione delle attività e processi sensibili e la rilevazione del sistema di controllo. Si ricorda

altresì che sono stati deliberati i principi guida, cui il modello gestionale e organizzativo si ispira, ed adottato un Codice di Comportamento.

Nel corso del 2006 l'Organismo di Vigilanza preposto alla verifica e al monitoraggio del modello medesimo, presieduto da un esponente esterno, scelto in base alle sue specifiche competenze tecniche e professionali, si è riunito 12 volte svolgendo le attività di seguito illustrate: (i) stimolo e monitoraggio della realizzazione degli interventi strumentali all'implementazione del progetto di mappatura e formalizzazione in procedure dei processi aziendali; (ii) verifica della concreta realizzazione degli interventi di carattere organizzativo già pianificati al fine di assicurare adeguati controlli nell'ambito dei processi operativi; (iii) verifica dell'effettuazione dell'attività formativa in materia di D. Lgs. 231/01 a favore di tutti i collaboratori della Società e del Gruppo; (iv) sollecitazione all'effettuazione, da parte della funzione *Compliance* e Revisione Interna, di verifiche strumentali all'accertamento della funzionalità del Modello; (v) controllo dell'adeguamento della documentazione contrattuale in uso alle previsioni del D. Lgs. n. 231/01; (vi) esame dei flussi di *reporting*.

Come si è già riferito in precedenza, è stato costituito, all'interno del Consiglio di amministrazione, un Comitato per il Controllo Interno, avente funzioni consultive e propositive relativamente al sistema di controllo interno.

Il Comitato è composto da tre Consiglieri, non componenti il Comitato Esecutivo: Prof. Felice Martinelli, Prof. Angelo Ferro e Dott. Stefano Gnechi Ruscone.

Il Comitato per il Controllo Interno si è riunito tredici volte nel corso dell'esercizio. L'attività svolta, oltre a procedere nell'ambito delle linee già menzionate nella precedente edizione della relazione, ha riguardato, tra l'altro: (i) l'esame delle attività di attuazione delle decisioni assunte in ordine agli investimenti/disinvestimenti finanziari, con particolare riguardo al rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi stabiliti dalla specifica Delibera quadro in materia e all'adozione di politiche di gestione in logica *asset liability management*; (ii) l'analisi dei risultati della gestione finanziaria, anche in un'ottica prospettica, tenuto conto delle dinamiche del mercato dei tassi d'interesse, sulla scorta dell'evoluzione della politica monetaria della Banca Centrale Europea. È stato esaminato anche l'assetto organizzativo e funzionale della Direzione Finanza e Investimenti, valutando espressamente gli strumenti gestionali a disposizione della stessa; (iii) l'analisi delle disposizioni recate dalla circolare Isvap n. 577/D del 30 dicembre 2005 in materia di sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, nonché l'esame delle relative attività di attuazione e/o adeguamento, inclusa l'attività svolta dalla funzione di *risk management*, istituita ai sensi delle disposizioni in parola, tenuto anche conto dell'evoluzione normativa in atto in ambito comunitario; (iv) l'esame del piano di *audit*; (v) la valutazione dell'impatto della Legge n. 62/05, che ha modificato il D. Lgs. n. 58/98 recependo la Direttiva comunitaria in tema di *market abuse*, e le correlative procedure interne adottate dalla Società; (vi) l'analisi dei criteri di individuazione della società cui affidare l'incarico per la revisione contabile, in conformità alle disposizioni recate dalla Legge n. 262/05; (vii) l'esame del processo di chiusura del bilancio 2005 e di formazione dei bilanci periodici, con particolare

riguardo alle tematiche relative all'applicazione dei principi contabili internazionali; (viii) l'interscambio informativo con la società di revisione Reconta Ernst & Young; (ix) la formulazione di considerazioni sulle proposte di adeguamento al nuovo "Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana"; (x) l'elaborazione di proposte per il rafforzamento della funzione di Cattolica IT Services nell'ambito del Gruppo, secondo logiche di integrazione; (xi) l'esame, in collaborazione con l'Organismo di Vigilanza, delle attività finalizzate ad assicurare la conformità delle disposizioni dettate dal D. Lgs. n. 231/2001; (xii) la valutazione delle tematiche riferibili alla complessiva gestione dei rami RCG e RCA; (xiii) l'esame del progetto di mappatura dei processi interni alla Società.

Il Comitato si è inoltre incontrato con l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e con il Collegio Sindacale anche al fine di un migliore coordinamento delle rispettive attività.

Il funzionamento del Comitato è disciplinato da un regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, peraltro modificato per finalità di adeguamento alle previsioni dell'edizione "Marzo 2006" del *Codice*, inerente gli ambiti di intervento e le procedure interne e di cui si dà nel seguito un breve sunto.

Composizione

Il Comitato è composto da un minimo di tre ad un massimo di cinque membri del Consiglio di Amministrazione scelti tra gli Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, secondo la definizione del *principio 8.P.4*, recepita nel Regolamento del Comitato, con specifica modifica. Il Comitato dura in carica tre anni.

Ambito di intervento

Il Comitato ha funzioni consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione in materia di controlli interni, allo scopo di contribuire ad assicurare l'efficace espletamento, da parte di quest'ultimo, del fondamentale ruolo attribuitogli dalla regolamentazione vigente per conseguire un incisivo sistema di controlli. A tal fine, e nell'ambito indicato, il Comitato in particolare esprime valutazioni in merito a:

- . adeguatezza dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e del sistema di gestione dei rischi delle attività e dei processi aziendali;
- . congruità del piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e loro relazioni periodiche, con particolare riferimento al servizio di revisione interna;
- . adeguatezza dei principi contabili utilizzati e, se del caso, loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, utilizzando l'apporto dei responsabili amministrativi della Società e dei revisori;
- . adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo rispetto alla natura e dimensione della Capogruppo;
- . esame delle proposte formulate dalla società di revisione in sede di scelta dell'affidamento del relativo incarico, inclusi il piano di lavoro predisposto per la revisione e la relazione sui risultati esposti, l'eventuale lettera di suggerimenti,



ecc., con verifica dell'operato al fine di assicurare l'affidabilità dell'informazione contabile.

Recependo le previsioni del *criterio 8.C.3*, il Consiglio ha inoltre modificato il regolamento del Comitato per il Controllo Interno prevedendo, nell'ambito dei compiti allo stesso riservati, che, in particolare, su richiesta dell'Amministratore esecutivo all'uopo incaricato, il Comitato stesso esprima pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno.

Il Comitato può svolgere accertamenti inerenti ai suoi compiti e richiedere ai responsabili della struttura tutte le informazioni e gli atti a tal fine necessari.

Il Comitato, che si riunisce con cadenza almeno bimestrale, riferisce almeno ogni quattro mesi al Consiglio sulla propria attività.

Alle riunioni del Comitato ha facoltà di partecipare il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco dallo stesso designato.

9. – INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato le misure ritenute necessarie ai fini di una gestione corretta e trasparente, sul piano sostanziale e procedurale, delle operazioni nelle quali un Amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e di quelle poste in essere con parti correlate.

Ciò è avvenuto, in particolare, con l'assunzione della specifica deliberazione citata nel § 1, con la quale sono state individuate, tra l'altro, le operazioni di maggior rilievo, riservandone la competenza deliberativa al Consiglio stesso, ed è stato precisato l'*iter* deliberativo da seguire nei casi di esame di dette operazioni, nonché di quelle in cui un Amministratore sia portatore di un interesse e di quelle con parti correlate.

Tali previsioni sono state stabilite ad ulteriore rafforzamento dei presidi già recati dalle disposizioni degli artt. 2391 e 2391-*bis* del codice civile in materia di interessi degli Amministratori e di operazioni con parti correlate.

Come riferito nel citato § 1, tenuto conto delle considerazioni espresse nel *Commento al criterio 9*, il Consiglio ha altresì eliminato la previgente previsione dell'allontanamento del Consigliere in conflitto di interessi ai fini di una più consapevole espressione del Consiglio, fatta salva la facoltà del Consiglio medesimo di decidere diversamente, in presenza di motivazioni circostanziate.

Infine, aderendo alle previsioni del *criterio 9.C.2*, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che sia richiamato, nella comunicazione per la raccolta periodica, dai soggetti interessati, delle informazioni sulle eventuali operazioni con parti correlate, la necessità di un'agevole individuazione delle situazioni di potenziale conflitto di interessi per una adeguata gestione delle stesse.

10. – SINDACI

Lo Statuto vigente, dopo le modifiche introdotte dall'Assemblea del 21 aprile 2001, prevede l'elezione del Collegio Sindacale con il sistema del voto di lista.

Ai sensi dell'art. 45 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale è eletto sulla base di liste presentate dai soci, nelle quali devono essere indicati cinque candidati identificati con numerazione progressiva.

Ciascuna lista deve essere presentata da almeno 250 soci che abbiano diritto a votare nell'Assemblea che elegge il Collegio e che documentino tale diritto secondo le vigenti normative.

Ciascun socio può concorrere alla presentazione di una sola lista. In caso di inosservanza, la sua presentazione non è computata per alcuna lista. La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere accompagnata dalla fotocopia di un valido documento di identità.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa presso la sede sociale, devono depositarsi - a pena di ineleggibilità di tutti i componenti la lista - oltre ai documenti precedentemente indicati, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto per ricoprire la carica di Sindaco.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Il Consiglio, aderendo alle previsioni del **criterio 10.C.1**, ha stabilito che le attuali modalità operative di presentazione delle liste siano integrate con la previsione – ancorché non obbligatoria - delle informazioni sulle caratteristiche personali, previo ottenimento del consenso al trattamento e alla diffusione dei dati personali.

Le liste di candidati alla carica di Sindaco saranno così depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data prevista per l'Assemblea e saranno tempestivamente pubblicate attraverso il sito *internet* dell'emittente.

Ferma l'osservanza delle disposizioni statutarie, per maggiore chiarezza ed uniformità di trattamento e per agevolare l'esercizio del diritto alla presentazione delle liste, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di rendere esplicite talune modalità operative da seguire per lo svolgimento delle relative attività, provvedendo al deposito delle stesse presso la Sede Sociale.

Si ricorda che i componenti il Collegio Sindacale devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità di cui al decreto ministeriale 24 aprile 1997, n. 186, nonché dei requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo degli emittenti titoli quotati con il regolamento emanato dal Ministro della Giustizia ai sensi

dell'art. 148, comma 4, del D. Lgs. n. 58/98, così come stabilisce l'art. 147-*quinquies* del decreto medesimo. In merito a tali profili, si ricorda che lo Statuto, anche in relazione a quanto poi previsto dal D.M. 162/2000, dispone all'art. 45 quanto segue:

“Oltre agli altri requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto, i Sindaci, Effettivi e Supplenti, dovranno essere iscritti nel Registro dei revisori contabili ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per almeno un triennio.

Essi dovranno inoltre aver maturato un'esperienza complessiva, alternativamente o cumulativamente, di almeno un quinquennio nell'esercizio di:

- a) attività di amministrazione, direzione o controllo presso società del settore assicurativo o creditizio o finanziario, limitatamente per quest'ultimo presso i soggetti abilitati ai sensi del D.L. n° 58/1998, aventi un capitale sociale non inferiore a 2 milioni di euro;*
- b) attività di amministrazione, direzione o controllo in enti pubblici, amministrazioni pubbliche o in imprese pubbliche, aventi dimensione adeguate a quelle della Società, avuto particolare riguardo, ove si tratti di imprese, al volume d'affari e/o di investimenti, operanti nel settore creditizio, assicurativo o finanziario, considerati a questi fini come strettamente attinenti all'attività assicurativa;*
- c) attività di insegnamento universitario (docenti di ruolo e a contratto) in materie giuridiche, economiche, finanziarie ed attuariali che siano strettamente attinenti all'attività assicurativa.*

Si considerano, relativamente alle materie di cui alla precedente lettera c), come attività strettamente attinenti alla attività assicurativa, quanto agli insegnamenti a contenuto giuridico, quelli impartiti nelle facoltà di giurisprudenza e di economia, ad eccezione di quelli in materie di storia del diritto, di diritto ecclesiastico e di diritto canonico; quanto agli insegnamenti economici, finanziari ed attuariali, tutti gli insegnamenti impartiti nelle facoltà di giurisprudenza e di economia a contenuto economico, finanziario o attuariale.”

Con riguardo alle previsioni del **critério 10.C.2** secondo le quali i Sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal Codice con riferimento agli Amministratori, il Consiglio, nel rilevare le criticità che la previsione in parola potrebbe determinare, soprattutto tenendo conto dei specifici requisiti richiesti ai componenti il Collegio Sindacale della Società dalle disposizioni di legge e di vigilanza che disciplinano la materia, si è espresso esplicitando l'orientamento, ferme le specifiche competenze assembleari in materia, di non ritenere opportuna la considerazione di dette previsioni.

E' stata anche stabilita l'applicazione della procedura fissata dal **critério 10.C.4** prevedendo che il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'emittente, informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

11. – RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

E' prassi della Società inviare comunicazioni specifiche, per lettera, a tutti i soci, periodicamente e successivamente alle Assemblee annuali. L'Ufficio Soci cura – per quanto di competenza dell'emittente - le attività amministrative legate alle partecipazioni sociali.

Il Consiglio, con riguardo alle previsioni del *criterio 11.C.1*, in ordine alle misure da adottare per rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni concernenti l'emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti, ha ritenuto adeguata la procedura attualmente in essere.

La partecipazione del socio all'Assemblea risponde alle finalità dell'organizzazione societaria di tipo cooperativo di Cattolica ed è favorita dai vertici societari e aziendali quale importante occasione della vita sociale.

La prassi attuale di Cattolica, conforme a quanto indicato nel Codice, prevede, in aggiunta alle pubblicazioni di legge, l'invio a tutti i Soci di apposita comunicazione scritta di invito alla partecipazione all'Assemblea.

Alle assemblee partecipano di norma tutti gli Amministratori.

Le adunanze si tengono usualmente in seconda convocazione, fissata in giornata non lavorativa, agevolando quindi la partecipazione dei Soci, che è sempre stata numerosa.

Le assemblee sono occasione per la comunicazione ai Soci di informazioni sulla società, nel rispetto della procedura richiamata al § 6.

Per i Soci iscritti a Libro Soci dopo il 21 aprile 2001 la partecipazione all'Assemblea, così come l'esercizio degli altri diritti amministrativi, è subordinata al possesso di almeno 100 azioni.

La partecipazione all'Assemblea può avvenire direttamente da parte del Socio o mediante delega conferita ad altro Socio: ogni Socio non può portare più di una delega.

Si ricorda altresì quanto già riferito relativamente al regolamento di Assemblea, rammentando che il Consiglio ha confermato l'orientamento già in precedenza espresso, ritenendo, allo stato, la materia adeguatamente disciplinata dalle vigenti disposizioni.

Relativamente al *criterio 11.C.6* del Codice, che prevede una valutazione periodica da parte del Consiglio in merito all'opportunità di adattare, in relazione all'evolversi della capitalizzazione e/o della struttura azionaria della società, le percentuali minime



richieste per l'esercizio delle azioni e delle prerogative delle minoranze, si ritiene che i sopra menzionati profili non si siano sostanzialmente modificati e, pertanto, il Consiglio ritiene tuttora adeguate le vigenti previsioni in materia.

Infine, è stato nominato un *Investor Relator*, con il compito di curare, ricorrendone i presupposti, la diffusione delle informazioni come previsto dalle vigenti normative e, in generale, di favorire il dialogo con gli investitori istituzionali.

Periodicamente vengono organizzati incontri con esponenti della comunità finanziaria e con la stampa.



12. – SISTEMI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DUALISTICO E MONISTICO

Le previsioni non si applicano alla Società per effetto dell'adozione, da parte della stessa, del modello tradizionale di amministrazione e controllo, con la presenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.



SEZIONE N. 3 - TABELLE RIASSUNTIVE

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

(situazione riferita ai componenti il Consiglio nel corso del 2006)

Consiglio di Amministrazione							Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazione		Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti *	esecutivi	Non-esecutivi	indipendenti	**** (%)	Numero di altri incarichi **	***	**** (%)	***	**** (%)	***	**** (%)
Presidente	Bedoni Paolo (1)		SI	SI	88	3 (1)					X	82
Vice Presidente Anziano	Rho Ermanno		SI	NO	100	10 (6)					X	100
Vice Presidente e Segretario	Seccamani Mazzoli Giovannimaria (2)		SI	NO	100	19 (7)					X	100
Amministratore Delegato	Reggia Ezio Paolo (3)	SI		NO	100	6 (5)					X	78
Amministratore	Angeli Pierluigi		SI	NO	96	2 (1)						
Amministratore	Baraggia Luigi		SI	NO	96	7 (6)			X	100	X	100
Amministratore	Caloia Angelo (4)			SI	64	4 (1)						
Amministratore	Camadini Giuseppe		SI	NO	80	5					X	86
Amministratore	Ferro Angelo		SI	SI	80	2	X	92				
Amministratore	Gnecchi Ruscone Stefano		SI	NO	88	3 (2)	X	100	X	100		
Amministratore	Martinelli Felice		SI	NO	88	5 (1)	X	100				
Amministratore	Petroni Giorgio		SI	NO	76	1 (1)						
Amministratore	Riello Pilade (5)		SI	SI	67	2 (1)						

Amministratore	Andrioli Danilo (6)		SI	NO	96	2 (2)				X	93
Amministratore	Casini Carlo (7)		SI	NO	76	2 (1)			X	100	
Amministratore	Martinengo Giuseppe (8)		SI	NO	76	1 (1)					
Amministratore	Migliarini Gaetano (9)		SI	NO	92	1 (1)					
Amministratore	Nicolò Giuseppe (10)		SI	NO	83	5 (3)			X	100	X 96
Amministratore	Pelliciarci Carlo Alberto (11)		SI	NO	96	4 (1)					
Amministratore	Righetti Luigi (12)		SI	SI	32	2			X	100	
Amministratore	Rotolo Nicola (13)				100	1 (1)					
Amministratore	Veronesi Giordano (14)		SI	NO	100	2					

- (1) Nominato alla carica di Presidente in data 2 dicembre 2006 in sostituzione del Dott. Giuseppe Camadini che ha rassegnato le dimissioni da detta carica in data 1° dicembre 2006, mantenendo peraltro l'incarico di Consigliere.
- (2) Cooptato in data 2 dicembre 2006 in sostituzione dell'Arch. Giuseppe Martinengo, dimessosi in pari data, previe dimissioni dalle cariche di componente il Collegio Sindacale delle società del Gruppo.
- (3) Cooptato in data 4 marzo 2006 in sostituzione del Dott. Giordano Veronesi, dimessosi il 21 gennaio 2006, e contestualmente nominato Amministratore Delegato. Il Dott. Reggia è stato confermato nella carica di Amministratore dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2006 e quindi confermato Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in pari data.
- (4) Cooptato in data 23 marzo 2006 in sostituzione dell'Avv. Nicola Rotolo, dimessosi il 17 marzo 2006. Il Prof. Caloia è stato quindi confermato nella carica dall'Assemblea dei Soci tenutasi in data 29 aprile 2006.
- (5) Cooptato in data 24 novembre 2006 in sostituzione dell'Avv. Luigi Righetti, dimessosi in pari data.
- (6) Dimessosi il 22 febbraio 2007 e sostituito, in pari data, dal Prof. Antonio Tessitore.
- (7) Dimessosi il 22 febbraio 2007 e sostituito, in pari data, dal Dott. Luciano Colombini.
- (8) Dimessosi il 2 dicembre 2006 e sostituito, in pari data, dal Dott. Giovannimaria Seccamani Mazzoli, previe dimissioni dalle cariche di componente il Collegio Sindacale delle società del Gruppo.
- (9) Dimessosi il 22 febbraio 2007 e sostituito, in pari data, dal Dott. Domingo Sugranyes Bickel.
- (10) Dimessosi il 14 dicembre 2006 e sostituito, in data 22 febbraio 2007, dal Dott. Pier Giorgio Ruggiero.
- (11) Dimessosi il 22 febbraio 2007 e sostituito, in pari data, dal Dott. Giovanni Zonin.
- (12) Dimessosi il 24 novembre 2006 e sostituito, in pari data, dal Cav. del Lav. Pilade Riello.
- (13) Dimessosi il 17 marzo 2006 e sostituito, in data 23 marzo 2006, dal Prof. Angelo Caloia.



(14) Dimessosi il 21 gennaio 2006.

NOTE

- * La presenza dell'asterisco indica se l'Amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.
- ** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni nel corso del 2006. Nell' Allegato A) gli incarichi sono indicati per esteso.
L'eventuale numero tra parentesi indica gli incarichi nell' ambito del Gruppo.
- *** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del Consiglio di Amministrazione al Comitato.
- **** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli Amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati. Laddove non si sia contrassegnata l'appartenenza al Comitato, l'informazione deve intendersi riferita al periodo in cui l'esponente era membro del Comitato stesso: per completezza, si è ritenuto opportuno presentare anche tale informazione.

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento	Consiglio di Amministrazione: 25	Comitato Controllo Interno: 13	Comitato Remunerazioni: 1	Comitato Esecutivo: 28
---	---	---------------------------------------	----------------------------------	-------------------------------

TABELLA 2: COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti *	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi**
Presidente (fino al 29 aprile 2006)	Giarolli Franco	91	=
Presidente (dal 29 aprile e fino al 2 dicembre 2006)	Seccamani Mazzoli Giovannimaria	87	2
Presidente (dal 2 dicembre 2006)	Lai Alessandro (1)	92	2
Sindaco effettivo (dal 29 aprile 2006)	Bronzato Marco	86	=
Sindaco effettivo (dal 2 dicembre 2006)	Glisenti Giovanni (2)	100	=
Sindaco supplente (fino al 29 aprile 2006)	Passerini Glazel Francesco	N.A.	=
Sindaco supplente (dal 29 aprile al 2 dicembre 2006)	Albertini Gabriele	N.A.	=
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 25			
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 D. Lgs. 58/1998): n. 250 soci presentatori			

- (1) Ha assunto la carica di Presidente del Collegio Sindacale, ai sensi di statuto, in data 2 dicembre 2006, a seguito delle dimissioni, in pari data, del Dott. Giovannimaria Seccamani Mazzoli.
- (2) Già Sindaco supplente, ha assunto la carica di Sindaco effettivo in data 2 dicembre 2006, a seguito delle dimissioni, in pari data, del Dott. Giovannimaria Seccamani Mazzoli dalla carica di componente effettivo e Presidente del Collegio Sindacale nonché del Dott. Gabriele Alberini dalla carica di Sindaco supplente.

NOTE

* L'asterisco indica se il Sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani nel corso del 2006. Nell'Allegato A) gli incarichi sono indicati per esteso.

TABELLA 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il Consiglio ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		V. anche disposizioni ex art. 42, 2° comma, lett. a) dello Statuto sociale.
Il Consiglio si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il Consiglio ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il Consiglio ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di Amministratori e Sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di Amministratore è	X		Ancorché non sia statutariamente previsto, nelle

avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?			comunicazioni ai Soci è stata data indicazione di provvedere in tal senso..
Le candidature alla carica di Amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di Amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		Ancorché non sia statutariamente previsto, nelle comunicazioni ai Soci è stata data indicazione di provvedere in tal senso..
Il deposito delle candidature alla carica di Sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		V. § 14 della Relazione in ordine alle modalità di nomina del Collegio Sindacale
Le candidature alla carica di Sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		Ancorché non sia statutariamente previsto, nelle comunicazioni ai Soci è stata data indicazione di provvedere in tal senso..
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		X	La disciplina dettata in materia dalle vigenti disposizioni è ritenuta adeguata.
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?		N.A.	
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)	Funzione Compliance e Revisione Interna		
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X		



Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>	Investor Relations Officer Dott. Giulio Fezzi Lungadige Cangrande, 16 37126 Verona - Italia Tel. + 39 045 8391620 Fax + 39 045 8391112 investor.relations@cattolicaassicurazioni.it giulio.fezzi@cattolicaassicurazioni.it



ALLEGATO A)

(elenco riferito ai componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale nel corso del 2006)

NOME E COGNOME	SOCIETA'	CARICA RICOPERTE	DURATA DELLA CARICA
Paolo Bedoni	Consorzio Sistema Servizi Coldiretti	Presidente	01/01 - 21/12/2006
	Confederazione Nazionale Coldiretti	Presidente	01/01 - 21/12/2006
	Axa Cattolica Previdenza in Azienda s.p.a. *	Amministratore	01/01 - 31/12/2006
Ermanno Rho	Il Duomo Assicurazioni e Riassicurazioni s.p.a. *	Vice Presidente	01/01 - 31/12/2006
	CIRA s.p.a. *	Vice Presidente	01/01 - 31/12/2006
	Tua Assicurazioni s.p.a. *	Vice Presidente	01/01 - 31/12/2006
	Cattolica Immobiliare s.p.a. *	Amministratore	01/01 - 31/12/2006
	Risparmio & Previdenza s.p.a. *	Amministratore	01/01 - 31/12/2006
	Credito Bergamasco s.p.a.	Amministratore	01/01 - 31/12/2006
	Capitalgest s.p.a.	Amministratore	01/01 - 31/12/2006
	Vegagest SGR s.p.a.	Amministratore	01/01 - 31/12/2006
	Servizi S.G.R. s.p.a.	Amministratore	01/01 - 31/12/2006
Cattolica Polo Finanziario s.p.a. *	Amministratore	01/01 - 31/12/2006	
Giovannimaria Seccamani Mazzoli	GK s.p.a.	Presidente	01/01 - 31/12/2006
	Cattolica IT Services s.p.a. *	Presidente	21/12 - 31/12/2006
	BPV Vita s.p.a. *	Vice Presidente	21/12 - 31/12/2006
	Seltering s.p.a.	Consigliere	01/01 - 31/12/2006
	Duomo Previdenza s.p.a. *	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 02/12/2006
	Banca di Valle Camonica s.p.a.	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2006
	Franzine s.p.a.	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2006



	Tua Assicurazioni s.p.a. *	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 11/04/2006
	Il Duomo Assicurazioni e Riassicurazioni s.p.a. *	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 02/12/2006
	Calisio s.p.a.	Presidente Collegio Sindacale	09/02 - 31/12/2006
	diCa s.p.a. *	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 04/04/2006
	Alfa Delta s.p.a.	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2006
	FGH - Franco Gnutti Holding s.p.a.	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2006
	Iper Pescara s.p.a.	Sindaco effettivo	01/01 - 20/04/2006
	Cattolica Immobiliare s.p.a. *	Sindaco effettivo	01/01 - 02/12/2006
	Arco s.p.a.	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2006
	Fidelitas s.p.a.	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2006
	IMMSI s.p.a.	Sindaco effettivo	06/04 - 31/12/2006
	SABAF s.p.a.	Sindaco effettivo	27/04 - 31/12/2006
Ezio Paolo Reggia	Lombarda Assicurazioni s.p.a. *	Presidente	01/01 - 31/12/2006
	Cattolica IT Services s.p.a. *	Presidente	01/01 - 04/04/2006
	BPV Vita s.p.a. *	Vice Presidente	01/01 - 11/12/2006
	Lombarda Vita s.p.a. *	Vice Presidente	01/01 - 22/05/2006
	Il Duomo Assicurazioni e Riassicurazioni s.p.a. *	Amministratore Delegato	01/01 - 31/12/2006
	Mapfre Re S.A.	Amministratore	01/01 - 09/03/2006
Danilo Andrioli	Duomo Previdenza s.p.a. *	Presidente	01/01 - 31/12/2006
	Cattolica Immobiliare s.p.a. *	Amministratore	01/01 - 31/12/2006
Pierluigi Angeli	Axa Cattolica Previdenza in Azienda s.p.a. *	Presidente	26/07 - 31/12/2006
	Aeroporto Valerio Catullo s.p.a.	Vice Presidente	01/01 - 31/12/2006
	Axa Cattolica Previdenza in Azienda s.p.a. *	Amministratore	01/01 - 26/07/2006
Luigi Baraggia	ABC Assicura s.p.a. *	Presidente	30/06 - 31/12/2006
	ABC Assicura s.p.a. *	Vice Presidente	01/01 - 30/06/2006
	Risparmio & Previdenza s.p.a. *	Vice Presidente	01/01 - 31/12/2006
	CIRA s.p.a. *	Amministratore	01/01 - 31/12/2006
	Duomo Previdenza s.p.a. *	Amministratore	01/01 - 31/12/2006



	BPV Vita s.p.a. *	Amministratore	01/01 - 31/12/2006
	Europe Assistance s.p.a.	Amministratore	01/01 - 31/12/2006
	Lombarda Assicurazioni s.p.a. *	Amministratore	01/01 - 31/12/2006
Angelo Caloia	Risparmio & Previdenza s.p.a. *	Presidente	01/01 - 31/12/2006
	SIREFID	Presidente	01/01 - 31/12/2006
	Società Europeenne de Banque	Presidente	01/01 - 31/12/2006
	Istituto per le Opere di Religione	Presidente	01/01 - 31/12/2006
Giuseppe Camadini	Banca Lombarda e Piemontese s.p.a.	Amministratore e membro del Comitato Esecutivo	01/01 - 31/12/2006
	Banco di Brescia s.p.a.	Amministratore	01/01 - 31/12/2006
	Banca di Valle Camonica s.p.a.	Amministratore	01/01 - 31/12/2006
	Banca Regionale Europea s.p.a.	Amministratore	01/01 - 31/12/2006
	ISA Istituto Atesino di Sviluppo	Amministratore	01/01 - 31/12/2006
Carlo Casini	San Miniato Previdenza s.p.a. *	Presidente	01/01 - 31/12/2006
	Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a.	Amministratore	01/01 - 31/12/2006
Angelo Ferro	Pavan s.r.l.	Presidente	01/01 - 31/12/2006
	RCS Editori s.p.a.	Amministratore	01/01 - 31/12/2006
Stefano Gneccchi Ruscone	CIRA s.p.a. *	Presidente	01/01 - 31/12/2006
	diCa s.p.a. *	Presidente	01/01 - 04/04/2006
	Tradition Italia SIM s.p.a.	Sindaco effettivo	01/01 - 01/04/2006
Felice Martinelli	Lombarda Vita s.p.a. *	Presidente	01/01 - 31/12/2006
	Banca Lombarda e Piemontese s.p.a.	Amministratore	01/01 - 31/12/2006
	Credito Artigiano s.p.a.	Amministratore	01/01 - 31/12/2006
	Intesa Leasing s.p.a.	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2006
	Italtel s.p.a.	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2006



Giuseppe Martinengo	Cattolica Immobiliare s.p.a. *	Amministratore	22/12 - 31/12/2006
Gaetano Migliarini	Tua Assicurazioni s.p.a. *	Amministratore	01/01 - 31/12/2006
Giuseppe Nicolò	Cattolica Polo Finanziario s.p.a. *	Presidente	01/01 - 13/12/2006
	Cattolica Immobiliare s.p.a. *	Presidente	01/01 - 13/12/2006
	Leasimpresa s.p.a.	Amministratore	01/01 - 31/12/2006
	Duomo Previdenza s.p.a. *	Amministratore	01/01 - 13/12/2006
	Banco Popolare di Verona Novara S.c. a.r.l.	Amministratore	01/01 - 31/12/2006
Carlo Alberto Pellicciardi	CPL Concordia s.c.a r.l.	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2006
	CE.DI Sisa Centro Nord s.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2006
	Oil Control s.p.a.	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2006
	Tua Assicurazioni s.p.a. *	Amministratore	01/01 - 31/12/2006
Giorgio Petroni	Cattolica Investimenti SIM s.p.a. *	Presidente	12/06 - 31/12/2006
	Cattolica Investimenti SIM s.p.a. *	Amministratore	01/01 - 11/06/2006
Pilade Riello	Mecfin s.p.a.	Presidente	01/01 - 31/12/2006
	Il Duomo Assicurazioni e Riassicurazioni s.p.a. *	Amministratore	01/01 - 31/12/2006
Luigi Righetti	Società Athesis s.p.a.	Presidente	01/01 - 31/12/2006
	Banco Popolare di Verona e Novara s.c.a r.l.	Amministratore	01/01 - 31/12/2006
Nicola Rotolo	Persona Life s.p.a. *	Amministratore	05/09 - 31/12/2006
Giordano Veronesi	Società Agricola La Pellegrina s.p.a.	Presidente	01/01 - 31/12/2006
	Veronesi Finanziaria s.p.a.	Presidente	01/01 - 31/12/2006
Franco Giarolli	Cattolica Immobiliare s.p.a. *	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2006
	B.P.V. Vita *	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 20/04/2006



	Cattolica Investimenti SIM s.p.a. *	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 10/04/2006
	Verona Gestioni SGR s.p.a. *	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 03/04/2006
	Acon s.p.a.	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2006
	Ing. Polin & C. s.p.a.	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2006
	Eurosav s.p.a. *	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2006
	Duomo Previdenza s.p.a. *	Presidente Collegio Sindacale	02/12 - 31/12/2006
	Lombarda Assicurazioni s.p.a. *	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2006
	Lombarda Vita s.p.a. *	Presidente Collegio Sindacale	20/04 - 31/12/2006
	Cassa Autonoma Pensioni Glaxo W.	Presidente Collegio Revisori	01/01 - 31/12/2006
	BPV Vita s.p.a. *	Sindaco effettivo	20/04 - 31/12/2006
	Lombarda Vita s.p.a. *	Sindaco effettivo	01/01 - 20/04/2006
Alessandro Lai	ABC Assicura s.p.a. *	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2006
	Risparmio & Previdenza s.p.a. *	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2006
	CIRA s.p.a. *	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 21/04/2006
	Cattolica IT Services S.r.l. *	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2006
	Il Duomo Assicurazioni e Riassicurazioni s.p.a. *	Presidente Collegio Sindacale	21/12 - 31/12/2006
	IMMSI s.p.a.	Presidente Collegio Sindacale	12/05 - 31/12/2006
	OmniaInvest s.p.a.	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2006
	OmniaPartecipazioni s.p.a.	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2006
	IMMSI s.p.a.	Sindaco effettivo	01/01 - 11/05/2006
	Piaggio & C. s.p.a.	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2006
	Fatofin s.p.a.	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2006
	Cattolica Immobiliare s.p.a. *	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2006
	San Miniato Previdenza s.p.a. *	Sindaco effettivo	01/01 - 18/04/2006
Marco Bronzato	Aletti Fiduciaria s.p.a.	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2006
	diCa s.p.a. *	Presidente Collegio Sindacale	04/04 - 31/12/2006
	Calzedonia s.p.a.	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2006
	Uni One Assicurazioni s.p.a. *	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2006
	Persona Life s.p.a. *	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 11/04/2006
	Verona Gestioni S.G.R. s.p.a. *	Presidente Collegio Sindacale	03/04 - 31/12/2006



	Aletti Merchant s.p.a.	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2006
	Cattolica Investimenti SIM s.p.a. *	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2006
	Duomo Previdenza s.p.a. *	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2006
	Holdings di Partecipazioni Finanziarie Popolare di Verona e Novara s.p.a.	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2006
	Il Duomo Assicurazioni e Riassicurazioni s.p.a. *	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2006
	Tua Assicurazioni s.p.a. *	Sindaco effettivo	01/01 - 11/04/2006
	Verona Gestioni S.G.R. s.p.a. *	Sindaco effettivo	01/01 - 03/04/2006
	Aletti Gestielle Alternative S.G.R. s.p.a.	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2006
	Aletti Gestielle SGR s.p.a.	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2006
	Lombarda Assicurazioni s.p.a. *	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2006
	Leasimpresa s.p.a.	Sindaco effettivo	18/10 - 31/12/2006
Giovanni Glisenti	CIRA s.p.a. *	Presidente Collegio Sindacale	21/04 - 31/12/2006
	Cattolica Polo Finanziario s.p.a. *	Presidente Collegio Sindacale	07/04 - 31/12/2006
	Aletti Private Equity SGR s.p.a.	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2006
	CIRA s.p.a. *	Sindaco effettivo	01/01 - 21/04/2006
	ABC Assicura s.p.a. *	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2006
	Risparmio & Previdenza s.p.a. *	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2006
	UGC Banca s.p.a.	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2006
Gabriele Albertini	BPV Vita s.p.a. *	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2006
	Lombarda Assicurazioni s.p.a. *	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2006
	FINVE s.p.a.	Amministratore	01/01 - 31/12/2006
Francesco Passerini Glazel	Ansa s.c. a r.l.	Amministratore	01/01 - 31/12/2006
	Banco di Brescia s.p.a.	Amministratore	01/01 - 31/12/2006

* Società di Gruppo Cattolica